

## Il patrimonio della criminalità



**Agente immobiliare cercava case per il clan**

■ Una residenza sequestrata nel corso dell'operazione avviata in Campania: una villa faraonica incastonata nel cuore del Borgo di San Leucio. La residenza era intestata a Salvatore Tartaglione, immobiliare, prestanome del clan Belforte di Marcianise.



**La catena di supermercati dell'imprenditore «pulito»**

■ In una catena di supermercati intestata a Antonio Santamaria, un imprenditore che risultava incensurato. Il superlatitante della camorra Michele Zagaria avrebbe reinvestito parte dei profitti accumulati effettuando estorsioni ed altre attività criminali.



**Il bolide rosso che piaceva alla cosca dei Bidognetti**

■ La cosca camorristica dei Bidognetti aveva ripulito il danaro sporco nel settore della commercializzazione delle automobili e delle moto di lusso. Sequestrata anche una potentissima Ferrari rossa oltre a decine di moto di grossa cilindrata ed automobili di lusso.



**Residenze faraoniche nel parco di Capodrise**

■ Nel corso dell'operazione denominata Faraone e avviata dalla Dia di Napoli sono stati apposti i sigilli a numerose residenze di lusso, tra cui quelle comprese nel Parco Irene 2 a Capodrise. Le ville erano provviste di ogni sorta di confort.

# Ville, Ferrari e negozi Il tesoro dei boss liberi e incensurati

Sequestrati beni per 120 milioni di euro, i clan riciclavano nel cemento le somme ricavate dai traffici illeciti. I capi avevano la fedina pulita e vivevano negli agi indisturbati

### Il dossier

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI  
politica@unita.it

I personaggi chiave di questa esemplare storia di riciclaggio (sono stati sequestrati beni per un valore superiore ai 120 milioni di euro complessivi) sono tre. Il primo, 'o sergente, al secolo Salvatore Tartaglione da Marcianise, sta da una vita nel campo delle compravendite immobiliari.

Fedina penale immacolata come un lenzuolo fresco di bucato e aspetto da manager, bazzica da almeno un ventennio le aste giudiziarie: quelle stesse vendite all'incanto sulle quali presto potrebbero finire, a prezzi di realizzo, i beni confiscati ai boss, e dove 'o sergente è riuscito quasi sempre a piazzare qualche buon affare.

### IL CASO

## Sanità in Campania Indagato il deputato dell'Idv Porfidia

■ Si susseguono in Campania le inchieste su politici sospettati di aver avuto rapporti con il crimine. Ieri un avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato notificato dai pm Maresca e Cimmino della Procura Antimafia di Napoli ad Americo Porfidia, ex sindaco di Recaie in provincia di Caserta e deputato Idv. Il politico, nel 2004 socio con la moglie della clinica "Villa del Sole", si sarebbe rivolto al clan Belforte di Marcianise per escludere dagli assetti societari i suoi rivali in affari Pietro Riello e Giuseppe Macaluso. Con Porfidia risultano indagati anche Antonio Papa e Vincenzo Tardi, due camorristi di Maddaloni, e Gaetano Tartaglione, attuale capogruppo dei socialisti nel consiglio comunale di Marcianise.

La villa faraonica che gli hanno sequestrato ieri all'alba, per esempio, se l'era aggiudicata per quattro soldi. Quattromila metri quadri di parco in uno dei siti più suggestivi di Caserta: la Vaccheria, di origini borboniche, accanto al Belvedere di San Leucio, borgo di antiche seterie.

Tre livelli, archi e stucchi di grande valore architettonico distribuiti con molto buon gusto, la magione vale tre milioni di euro. Tutto nella disponibilità del clan Belforte di Marcianise, organizzazione un tempo federata con il cartello dei Casalesi e oggi dotata di autonome capacità finanziaria e di azione criminale. La Dia di Napoli ha lavorato due anni su Tartaglione, passando ai raggi X tutti i suoi movimenti finanziari e commerciali.

Alla fine, tutti gli indizi convergono: l'immobiliare di Marcianise era diventato la mente economica del gruppo. L'uomo che ripuliva nel cemento i soldi della droga e delle estorsioni: oltre alla villa delle meraviglie, sotto sequestro nell'ambito di un'operazione andata avanti per due giorni e due notti e significativamente denominata "Faraone", è finito un complesso residenziale in costruzione a Porto San Paolo, in Sardegna, ottanta immobili, tra cui 34 alloggi di lusso, 6 negozi e 13 garage.

Il secondo personaggio si chiama Luigi Tamburrino: cugino di Francesco Bidognetti, alias Cicciotto 'e Mezzanotte, boss di Casal

di Principe, fu arrestato nel 2008 per una serie di estorsioni compiute insieme a Luigi Guida, detto o drink, uno dei sette collaboratori che accusano il leader campano del Pdl Nicola Cosentino e, quand'era reggente del clan, in odore di frequentazioni sospette con l'attuale presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro. Tamburrino è anche il titolare della più grande concessionaria Honda della Campania: la "Tamburrino motors" di Parete. A lui la Dia ha sequestrato settanta moto e cinquanta auto di lusso, tra cui una fiammante Ferrari Testarossa. La concessionaria

### Riciclaggio

Partecipavano alle aste, amavamo il lusso investivano nelle case

era una delle lavatrici del clan.

Il terzo protagonista della storia è Antonio Santamaria, imprenditore. Il più classico degli insospettabili: mai nemmeno una multa per divieto di sosta. Capastorta, al secolo Michele Zagaria superboss di Casapesenna, gli aveva intestato imprese e supermercati, case e terreni, ma anche titoli al portatore per circa due milioni di euro. Tutto sequestrato: da ieri il padrino che con Antonio Iovine, detto 'o ninno, tira le fila di un impero criminale miliardario spalmato su tre continenti, è anche lui un po' più povero. ♦